

DESTINAZIONE INFINITO



Sabato 19 maggio siamo stati alla Madonna del Bosco di Imbersago per partecipare alla celebrazione di destinazione dei missionari del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere). C'era, fra i partenti, il nostro amico brasiliano, ormai conosciuto sia a Gessate che a Cambiagio, padre Stefano Magro. È prete da alcuni anni, da molti di più è passato nelle nostre parrocchie prima a fare animazione come seminarista e poi come confessore nelle feste di Natale e Pasqua; intanto ha studiato psicologia a Roma per mettersi al più presto al servizio della Chiesa e del Vangelo con una competenza speciale. Ora, finalmente, gli è stata comunicata la destinazione per la missione che gli viene affidata: il Myanmar o Birmania, in Asia; un paese lontano, affascinante e complesso, dov'è stato anche il Papa recentemente e dove non è così facile vivere da cristiani. Padre Stefano era felicissimo. Abbiamo chiacchierato e pranzato con lui e ci ha raccontato che ora dovrà perfezionare il suo inglese per un anno per poi studiare intensamente la lingua birmana per altri tre. Quanti anni, quanto studio, quanta preparazione, quanto tempo. Per che cosa? Io l'ho capito meglio quando il nostro amico ci spiegava che, per loro missionari, ricevere questa destinazione significa scoprire quale sarà, d'ora in poi, il loro paese, la loro patria, la loro gente. Investire tanto di sé è perché si tratta di una missione per la vita, quella nazione diventa

la loro casa. Faranno ancora avanti e indietro dall'Italia talora, lui sarà ancora il *brasileiro* con tutta la sua famiglia in Sud America, ma il suo cuore, la sua esistenza li spenderà laddove è stato mandato.

Tanto viene richiesto? Troppo grande l'“investimento”? È la scelta di dare TUTTO, di buttarsi pienamente in qualcosa che o ti prende completamente oppure non è vero. In realtà, la destinazione di ciascuno di noi, quella della vita, o è un salto verso l'infinito e uno slancio che non si lascia aperte alle spalle vie d'uscita per tornare sui propri passi, oppure non è la tua avventura, non è ciò che ti dà pienezza e gioia. Vale per tutte le scelte di vita, per tutte le vocazioni, per tutte le decisioni importanti: o dai tutto o non dai niente! Vale per il missionario, per la suora, per il marito, per la moglie, per il prete, per tutti.

Accompagniamo padre Stefano con l'affetto e la preghiera; forse avremo ancora l'occasione di incontrarlo prima della partenza definitiva, accompagniamo anche gli altri nostri missionari, soprattutto di Gessate e di Cambiagio; stiamo loro vicini e aiutiamoli anche, se possiamo.

Allo stesso tempo sentiamoci rinvigoriti nelle nostre decisioni e impegni esistenziali; si sentano confortati coloro che stanno per fare passi significativi. E partiamo anche da una fedeltà e decisione nei piccoli passi e impegni quotidiani che ci rendono forti e decisi quando il “gioco si fa duro”. *vostro don Matteo*

